

Sinneriade

L'origine della leggenda

Al tempo che fate e giganti
regnavano in val Pusteria
correva per rupi e torrenti
una singolare profezia,
che avrebbe visto la luce
un infante dal grande futuro
talento virtuoso e precoce
versato al successo sicuro.
Avrà il fanciullo imberbe
color carota la peluria
e fugherà un'antica penuria
con le sue virtù ancora acerbe.
Quando nacque in terra di abeti
sembrava piuttosto un fuscello
e i folletti guizzanti e faceti
lo elessero degno fratello.
Ma quale prescelto bislacco!
se usando l'ascia o la zappa

tra tutti appare il più fiacco,
anzi par proprio una schiappa.
Ma scese la neve gioconda
e gli misero racchette alle suola,
come s'usa, se no si sprofonda,
e di scatto un pensiero sorvola
quel campione ancora senz'arte.
Se le tolse così di soppiatto
e la racchetta per strana sorte
in pugno gli diede diletto
sì che prese a menare fendenti
ovunque vedesse una sfera,
scagliando saette tuonanti
dall'alba che sorge alla sera.
E così la leggenda non falla,
se divenne senz'altro l'icona
di un popolo che adora la palla
ben seduto in divano o in poltrona.

